
La Carità

Costituzione conciliare
LA CHIESA NEL MONDO CONTEMPORANEO (n. 27)

27. Rispetto della persona umana

Scendendo a conseguenze pratiche di maggiore urgenza, il Concilio inculca il rispetto verso l'uomo: ciascuno consideri il prossimo, nessuno eccettuato, come un altro « se stesso », tenendo conto della sua esistenza e dei mezzi necessari per viverla degnamente (50), per non imitare quel ricco che non ebbe nessuna cura del povero Lazzaro (51). Soprattutto oggi urge l'obbligo che diventiamo prossimi di ogni uomo e rendiamo servizio con i fatti a colui che ci passa accanto: vecchio abbandonato da tutti, o lavoratore straniero ingiustamente disprezzato, o esiliato, o fanciullo nato da un'unione illegittima, che patisce immeritatamente per un peccato da lui non commesso, o affamato che richiama la nostra coscienza, rievocando la voce del Signore: « Quanto avete fatto ad uno di questi minimi miei fratelli, l'avete fatto a me » (Mt25,40). Inoltre tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario; tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, le costrizioni psicologiche; tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni di vita subumana, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro, con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili: tutte queste cose, e altre simili, sono certamente vergognose. Mentre guastano la civiltà umana, disonorano coloro che così si comportano più ancora che quelli che le subiscono e ledono grandemente l'onore del Creatore.

Il compito di sviluppare l'amore ci è stato dato da Gesù Cristo ed è compito di ogni singolo battezzato. Trovare una dimensione comunitaria e parrocchiale significa dare visibilità all'amore e dare visibilità alla comunità nel suo compito di esercitare l'amore.

La dimensione comunitaria consente di arrivare dove il singolo non arriva per povertà di tempo e per povertà di mezzi. Consente, inoltre, di avere più occhi capaci di vedere le nuove povertà e le nuove forme di solitudine.

Consente ancora di essere nutriti con contenuti evangelici e con motivazioni ecclesiali che ben difficilmente un singolo può ricevere o ricercare.

Convinti che lo Spirito Santo è presente in tutti e agisce in tutti, sarà preoccupazione ascoltare la novità che lo Spirito suggerisce.